



COMUNE DI
MONTEODORISIO



REGIONE ABRUZZO



COMUNE DI
CUPELLO

Provvedimento unico in materia ambientale

(Art. 27 D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152)

Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 24 MWp integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità e ad aree attrezzate per intrattenimento e svago in agro dei comuni di Cupello e Montediorisio

RELAZIONI SPECIALISTICHE:

Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Consulente: Dott. Maria Di Iorio – Archeologa

PROPONENTE

Società agricola ASCINA di Fausto Giuseppe & C. s.s.

Via Ballotti, 5 Castiglione del Lago 06061 (PG)

P. IVA/C.F. 03032040549 - aziendaagrariafausto@pec.it

PROGETTISTA

UNICABLE s.r.l.

ISO (9001, 14001, 45001) n. 508062



sede legale via Camillo Benso di Cavour 136 Siena

filiale via delle Genziane, 12 06061 Castiglione del lago (PG)

P. IVA 00944150523 - Tel./Fax +390759652137

E-mail: unicablesrl@pec.it - info@unicableimpianti.it

CAPO PROGETTO: Ing. Fernando Fausto

NOME FILE: Cupello - Verifica preventiva dell'interesse archeologico

FORMATO A4

SCALA =====

IDENTIFICATORE: VIA CUP 003R

DATA 21/10/2021

INDICE

1. INTRODUZIONE	3-5
1.1 Premessa	
1.2 Riferimenti alla normativa vigente	
1.3 Descrizione sintetica del contesto	
1.4 Metodologia di indagine	
2. RELAZIONE TECNICA.....	6-19
2.1 Ricerca bibliografica	
2.2 Ricerca archivistica	
2.3 Analisi della cartografia e dei vincoli	
2.4 Analisi delle foto aeree	
2.5 Ricognizione di superficie	
2.6 Schede di censimento	
2.7 Riferimenti bibliografici	
3. ANALISI INTEGRATA.....	20-21
4. RELAZIONE ARCHEOLOGICA CONCLUSIVA.....	22
Elaborati:	
CARTA DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE.....	23
CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	24

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il presente documento illustra gli esiti delle indagini archeologiche preliminari eseguite su incarico della UNICABLE s.r.l. nell'ambito del *Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 24 MWp integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità e ad aree attrezzate per intrattenimento e svago in agro dei comuni di Cupello e Monteodorisio*, allo scopo di valutare le interferenze dell'opera su eventuali preesistenze archeologiche.

1.2 Riferimenti alla normativa vigente

Il procedimento per la verifica preventiva dell'interesse archeologico è finalizzato alla valutazione dell'impatto delle opere da realizzare sui beni archeologici accertati o potenziali ed è disciplinato dalle seguenti fonti normative:

- D.Lgs n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), in particolare gli articoli: 12; 13 ss.; 18 s.; 20 ss.; 28; 45 ss.; 88 ss.; 142, comma 1, lettera m); 146; 150 ss.; 155

- D.Lgs. n. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), in particolare gli articoli 4, 19 ss.

- D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/2006), in particolare gli articoli: 14, comma 1, lettera e) e comma 2, lettera a), punto 4.2; 15, commi 6 e 9; 17, comma 1, lettera d) e comma 3, lettera a); 18, comma 1, lettere a) e b); 19, comma 1, lettera e); 20, comma 1, lettera a), punto 3), e lettera b), punto 7; 24, comma 2, lettere a) e b); 26, comma 1, lettera e); 27; 33, comma 1, lettere a) e b); 34, comma 2; 35, comma 1; 215, comma 4, lettera e); 240, 245; 248, 251, comma 4.

- Circolare n.1/2016 della Direzione Generale Archeologia¹, emessa a integrazione e completamento della precedente Circolare n.10/2012², che riassume l'intero procedimento fornendo complete linee guida a beneficio degli uffici dell'amministrazione, delle stazioni appaltanti e dei tecnici coinvolti.

- D.Lgs. n.50/2016 (*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*), in particolare gli articoli 25; 145, 146; 147; 148; 149.

Il presente documento si inserisce nella fase prodromica alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (indagini archeologiche indirette), alla quale, su richiesta della Soprintendenza archeologia

¹ Circolare n. 1/2016, prot. n. DG-AR 410 del 20/01/2016: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n.163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1.

² Circolare n. 10/2012, prot. n. DG-ANT 6548 del 15/06/2012 della Direzione Generale per le Antichità, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo: Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche.

belle arti e paesaggio per le province di Chieti e Pescara, potranno seguire ulteriori fasi di approfondimento in sede di progettazione preliminare (saggi di scavo, carotaggi, prospezioni), definitiva ed esecutiva (scavo in estensione).

1.3 Descrizione sintetica del contesto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico su una serie di terreni individuati al Catasto dei Terreni del Comune di Montedodorisio (CH), al Foglio 20, particelle 69, 70, 71, 72 e al Catasto dei Terreni del Comune di Cupello (CH), al Foglio 4, particelle 14-15-18-19-27-38-39-43-50-51-52-53-54-55-62-82-83-84-85-105-107-108-131-154-194- 182-183-168-132-171-16-17-102 (Fig.1).

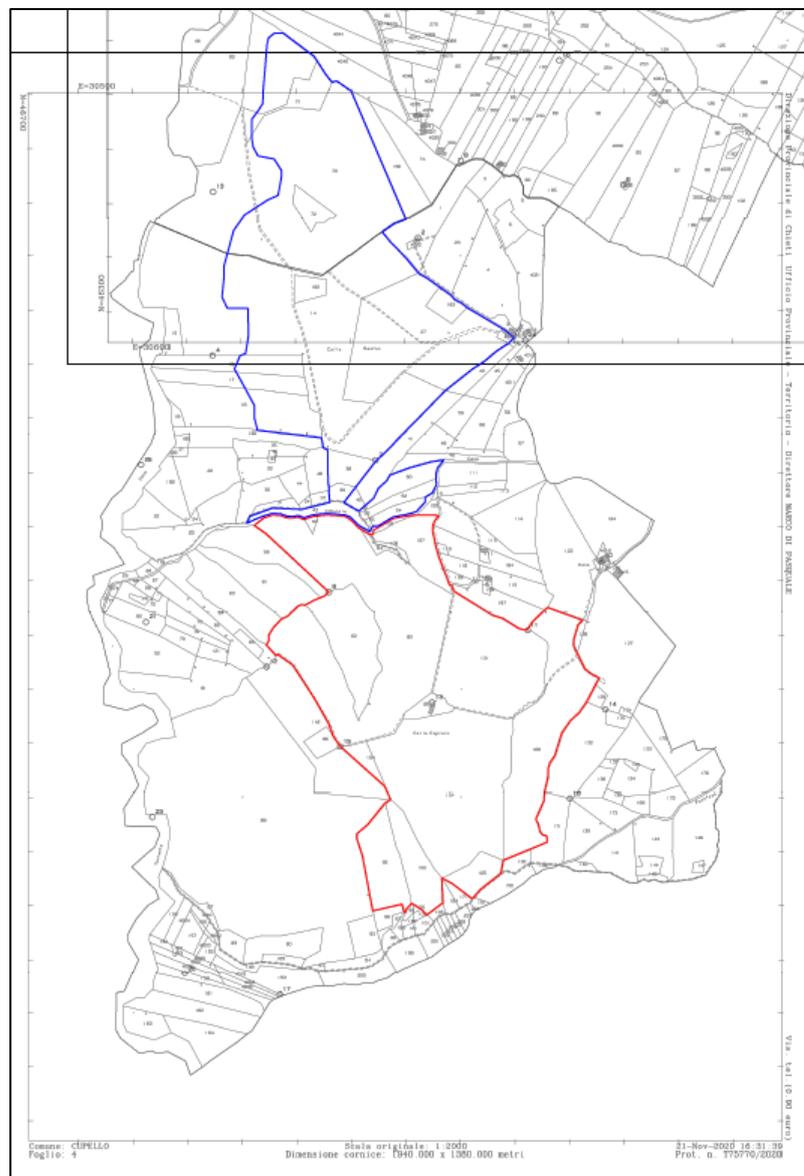


Fig.1: stralcio planimetria catastale con ubicazione in rosso e in blu del sito di progetto

1.4 Metodologia

Il lavoro si è articolato nelle seguenti attività di ricerca:

- 1) Ricerca bibliografica (Capitolo 2, paragrafo 1)
- 2) Ricerca archivistica (Capitolo 2, paragrafo 2)
- 3) Analisi della cartografia attuale e dei vincoli (Capitolo 2, paragrafo 3)
- 4) Analisi delle fotografie aeree (Capitolo 2, paragrafo 4)
- 4) Ricognizioni sul territorio (Capitolo 2, paragrafo 5)

I siti individuati attraverso la documentazione raccolta sono stati descritti nelle schede di censimento (Capitolo 2, paragrafo 6) e riportati nella Carta delle evidenze archeologiche (Tavola 1).

Dall'analisi integrata dei dati (Capitolo 3) è stato possibile elaborare una valutazione predittiva del potenziale archeologico del sito di progetto e del rischio dell'opera da realizzare, illustrati nelle conclusioni (Capitolo 4) e nella Carta del potenziale archeologico (Tavola 2).

2. RELAZIONE TECNICA

2.1 Ricerca bibliografica

La ricerca bibliografica è consistita nella consultazione di testi e articoli scientifici inerenti ai due Comuni presi in esame, che saranno di seguito trattati separatamente.

Cupello:

Le origini del sito che ospita l'attuale centro abitato di Cupello sembrerebbero risalire alla metà del XVI secolo, epoca in cui i marchesi d'Avalos di Vasto vi insediarono una colonia di Schiavoni, cioè slavi provenienti dalla costa e dal retroterra orientale adriatico, in fuga in Italia a seguito dell'invasione dei Turchi. Tuttavia, i numerosi rinvenimenti effettuati, seppure in molti casi sporadici, testimoniano che la frequentazione del territorio del Comune di Cupello, attraversato dai tratturi Centurelle-Montesecco e Lanciano-Cupello, ha inizio in epoca ben più antica.

All'età arcaica (VI secolo a.C.), ad esempio, si datano i materiali fortuitamente recuperati in località **Bufalara Alta - Azienda Pacelli**: frammenti di olle in ceramica depurata e dipinta e di anforette con ventre strigliato e anse gemine, un'armilla in bronzo e un pugnale di ferro (gladio a stami), riferibili ad una necropoli che sfruttava un banco di ghiaia alluvionale, purtroppo gravemente compromessa dai lavori di una cava. All'epoca italica risale anche un bronzetto raffigurante Ercole in assalto, indizio di un luogo di culto non ancora individuato.

Più numerose sono le notizie di rinvenimenti di epoca romana, tardoantica e altomedievale, consistenti nei resti di ville e fattorie a lunga continuità di vita, distribuite prevalentemente nella valle del Treste. In località **Colle Polercia**, gli scavi condotti dalla Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo hanno indagato in maniera estensiva i resti di una villa, il cui primo impianto risale all'età tardo-repubblicana/prima età imperiale, oggetto in età tardoantica di un intervento di restauro con la costruzione di un *balneum* privato e di alcuni ambienti di servizio. All'età tardo-repubblicana si data anche l'impianto della villa sita in località **La Botte**, di cui si conservano i resti di strutture di fondazione e di una cisterna a pianta rettangolare, coperta con volta a botte in gran parte crollata. Annessa alla villa era una necropoli costituita da tombe alla cappuccina, distrutte dai lavori agricoli. L'uso della villa continua in età tardoantica, a giudicare dai materiali recuperati nella zona, tra i quali si segnala una fibula "a omega" con iscrizione *Lupu(s) Biba(s) in deo* di età gota (VI-VII secolo d.C.), forse facente parte di un corredo funerario. Dalla località La Botte proviene, inoltre, una spada a lingua da presa in bronzo databile al IX-VIII secolo a.C., frutto di un recupero della Guardia di Finanza. Purtroppo distrutta è invece la villa intercettata dai lavori per la costruzione di una fornace in località **Liberica** nel 1966, ai confini con il territorio del Comune di S. Salvo, luogo di rinvenimento della *Tabula patronatus* in bronzo del 384 d.C., oggi esposta al Museo dell'Abruzzo bizantino e altomedievale di Crecchio: il documento attesta il conferimento del patronato della città di *Cluviae* al nobile *Aurelius Evagrius Honorius*, che potrebbe essere il proprietario della villa e del latifondo, situati

lungo la via litoranea antica che all'altezza del torrente Buonanotte penetrava verso l'interno per aggirare la foce del fiume Trigno. Nell'area sono segnalati frammenti di *dolia* in giacitura secondaria sulla scarpata meridionale del terrazzo artificiale su cui oggi insiste la fornace.

All'età altomedievale si datano i resti di due sepolture a inumazione in semplice fossa terragna casualmente rinvenute nel 1992 in località **Montalfano-Azienda d'Avalos** in occasione della costruzione di una strada, una delle quali ha restituito una fibula "a omega" in bronzo (fine VI-inizi VII sec.d.C.).

Monteodorisio:

Il territorio di Monteodorisio ha restituito un discreto numero di **documenti epigrafici**, noti fin dall'Ottocento e oggi in gran parte esposti presso il Museo Comunale di Vasto. Ad eccezione di una dubbia dedica alle Ninfe del I sec. d.C. (CIL IX, 2837), proveniente dal bosco di San Bernardino, si tratta prevalentemente di iscrizioni funerarie, databili in pieno II sec. d.C., per le quali non sempre è possibile accertare l'esatto luogo di rinvenimento (CIL IX, 2867, 2901, 2878, 2907 e 2900, 2924). Di questo piccolo *corpus* fanno parte anche due documenti riferibili alla tipologia dell'*instrumentum domesticum*, una tegola bollata (CIL IX, 6078, 185) e un sigillo in bronzo (FIORELLI 1883, pp.338-339), che al pari delle epigrafi concorrono ad arricchire il quadro delle conoscenze sulla ricca onomastica locale (BUONOCORE 1983b):

- **CIL IX, 2867 (=IRNL 5257)**

Iscrizione funeraria dedicata dai genitori *Q. Flavius Fortunatus e Flavia Vestilla* alla figlia *Acte*, morta a dieci anni e sei mesi. Rinvenuta nel 1744 *in agro Montis Oderisii*, oggi conservata nel Museo Civico di Vasto. Edita dal Mommsen in *Inscriptiones Regni Neapolitani Latinae (=INRL)* nel 1857. Oggi si conserva nel Museo Comunale di Vasto (inv.n.24). Datazione: II sec.d.C.

MARINUCCI 1973, p.36, n.28; MARINUCCI 1981, p.39, n.28; BUONOCORE 1983a, p.113; BUONOCORE 2011b, p.309; BUONOCORE 2011c, p.241.

- **CIL IX, 2901 (=IRNL 5278)**

Iscrizione dedicata da *C. Figellius C.l. Thallus* alla propria moglie *Raia Niobe*. Oggi si conserva nel Museo Comunale di Vasto (inv.n.48). Datazione. II sec.d.C.

MARINUCCI 1973, p.45, n.51; MARINUCCI 1981, p.48, n.51; BUONOCORE 1983a, p.118; BUONOCORE 2011b, p.309; BUONOCORE 2011c, p.241.

- **CIL IX, 2837**

Ritenuta dal Mommsen una dedica alle Ninfe, secondo Buonocore potrebbe essere invece un normale testo sepolcrale. Il Marchesani riferisce che l'iscrizione fu scoperta "nella valletta percorsa da grosso rivolo d'acqua che si ha ascendendosi alle pianure di Monteodorisio nel confino merid. del Bosco S. Bernardino" tra resti di muri in opera reticolata. Oggi si conserva nel Museo Comunale di Vasto (inv.n.26). Datazione: seconda metà I sec.d.C.

MARINUCCI 1973, p.17, n.3; MARINUCCI 1981, p.18, n.3; BUONOCORE 1983a, p.106; BUONOCORE 2009, p.261, n.46; BUONOCORE 2011b, p.308-309; BUONOCORE 2011c, p.242.

- **CIL IX, 2878**

Iscrizione funeraria dedicata da *M. Avidius Proculus* alla moglie *Crittia Valentina*.

Rinvenuta durante i lavori di ricostruzione della Chiesa di San Giovanni Battista (1831-1862), prima del 1853, anno in cui fu pubblicata dal Marchesani. Oggi è conservata nel Museo Archeologico del Vastese presso il Castello di Monteodorisio. Datazione: II sec.d.C.

MARINUCCI 1973, p.88, n.16; MARINUCCI 1981, p.94, n.165; BUONOCORE 1983a, p.114; BUONOCORE 2011b, p.309; BUONOCORE 2011c, p.243.

- **CIL IX, 2907 e 2900**

Iscrizione funeraria dedicata da *A. Valerius Maximus* alla propria figlia, riutilizzata per porvi la dedica per *Primenia, serva publica* della città di *Histonium*. Rinvenuta nel 1857 in Contrada Piano delle Difenze, oggi conservata al Museo Comunale di Vasto. Datazione: II sec.d.C.

MARINUCCI 1973, p.44, n.50b; MARINUCCI 1981, p.48, n.50b; BUONOCORE 1983a, p.118; BUONOCORE 2011c, p.244.

- **CIL IX, 2924**

Iscrizione funeraria frammentaria attualmente non reperibile, in cui non è possibile recuperare formule onomastiche sicure.

MARINUCCI 1973, p.92, n.180; MARINUCCI 1981, p.98, n.179; BUONOCORE 1983a, p.120; BUONOCORE 2011c, p.244.

- **CIL IX, 6078, 185**

Tegola bollata frammentaria rinvenuta nel 1857 in una località imprecisata nel comune di Monteodorisio.

MARINUCCI 1973, p.83, n.154; MARINUCCI 1981, p.89, n.154; BUONOCORE 1983a, p.124; BUONOCORE 2011c, pp.244 e 246.

In tempi più recenti, sempre nella zona di **S. Bernardino**, sono state rinvenute altre tre epigrafi funerarie, oggi esposte presso il Museo Archeologico del Vastese nel Castello di Monteodorisio (BUONOCORE 2011b, pp.310-313; BUONOCORE 2011c, pp. 246-247), fortuitamente recuperate a seguito della distruzione di una villa romana, nelle cui strutture erano state reimpiegate. Nell'area sono noti i resti di altre due ville e forse di *casae* di età tardo-repubblicana e primo-imperiale con segni di continuità in epoca tardoantica.

Cospicui resti di una villa romana si conservano in località **S. Anna-Masseria Fitti**, dove è tuttora visibile una struttura in laterizio a pianta quadrata absidata con volta a botte.

Nel centro del paese, i materiali recuperati dagli scavi condotti dalla Soprintendenza tra il 2003 e il 2008 attestano una frequentazione del sito del futuro **Castello** in età romana e tardo romana; sono state

inoltre messe in luce le fasi di IX-XII secolo del fortilizio, il cui aspetto attuale risale all'età aragonese, con aggiunte successive (palazzo signorile, scuola elementare).

Nel 2010, i saggi archeologici preventivi alla realizzazione di un impianto fotovoltaico in località **S. Pietro ad Aram** hanno riportato alla luce strutture di fondazione, sepolture, fosse e tracce di canalizzazione riferibili a una villa di età tardoantica e altomedievale.

Dalla località **Fonte Fico** provengono alcuni materiali riferibili ad un'area sacra di età ellenistico-romana, rinvenuti durante i saggi archeologici preventivi alla realizzazione di un impianto fotovoltaico; in occasione degli stessi lavori sono stati recuperati anche reperti ceramici, forse pertinenti ad un abitato situato più in alto ad ovest, scivolati verso valle: frammenti di olle in argilla depurata e dipinta, di produzione o di imitazione apula, frammenti di ceramica a vernice nera, frammenti di ceramica comune grezza e depurata, resti di intonaco di capanna.

Da località imprecisate provengono una statuina in bronzo raffigurante Ercole *bibax*, indizio di un santuario di epoca italica non ancora identificato, e due armille di bronzo, una delle quali a baccellature decorate da incisioni.

Infine, è noto in bibliografia il rinvenimento di un ripostiglio monetale occultato intorno al 1382 in **Contrada Rivullo**, composto da 9 ducati di Venezia e da 1073 monete d'argento, soprattutto bolognini delle zecche di Bologna e di Roma.

2.2 Ricerca archivistica

La ricerca archivistica è consistita nella consultazione dei dati conservati presso l'Archivio storico e di deposito della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara (SABAP CH-PE) ed è stata condotta in data 24/06/2021, su autorizzazione della Soprintendente, prot. n. 8490-A del 4/06/2021.

Per quanto riguarda il Comune di Cupello, oltre alle notizie di siti già noti in bibliografia, nei documenti d'archivio sono segnalate altre due aree di interesse archeologico in località **Colle Tagliata**, dove è stata scoperta una tomba alla cappuccina di età tardoantica, e in località **Masseria Boschetto o Casa Boschetti (?)**, ipotetico sito di rinvenimento di un pugnale.

Per quanto riguarda, invece, il Comune di Monteodorisio si ha notizia della presenza di altre due ville di età romana in località **Colle Breccioli** e in località **Monte Calvario**.

2.3 Analisi della cartografia e dei vincoli

L'indagine è consistita nella collazione della cartografia attuale inerente al territorio preso in esame (carte IGM e CTR) e nella consultazione dei seguenti strumenti di pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale:

- Piano Paesistico Regionale Abruzzo (P.P.R.), Carta dei Luoghi e dei Paesaggi, Carta dei vincoli (Foglio 371, Tavola Est; Foglio 372, Tavola Ovest);

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Chieti (P.T.C.P.), Tavola A4: Carta delle aree di vincolo Paesistico ed archeologico;
- Variante al Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Cupello, Tavola 7.
- Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Montedodorisio (P.R.E. 2003), Tavola A2.

Per la verifica della situazione vincolistica è stata consultata anche la piattaforma VIR vincoli in rete, sistema che integra le diverse applicazioni informatiche del MIC che detengono dati sui beni archeologici, architettonici e paesaggistici.

Il sito di progetto **non rientra tra le zone archeologiche sottoposte a disposizioni di salvaguardia** ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

2.4 Analisi delle foto aeree

Finalizzata ad individuare eventuali anomalie potenzialmente riferibili a presenze archeologiche sepolte nel sito di progetto (*gross-marks, damp-marks, soil-marks, shadow-marks*), l'analisi delle fotografie aeree si è avvalsa dei seguenti supporti:

- Immagini Google Earth riferibili agli anni 2004, 2012, 2014, 2017
- Ortofoto Regione Abruzzo 2001-2005
- Ortofoto Regione Abruzzo 2007
- Ortofoto della Provincia di Chieti 2009

L'indagine non ha riscontrato alcuna anomalia nei terreni interessati dall'opera in progetto.

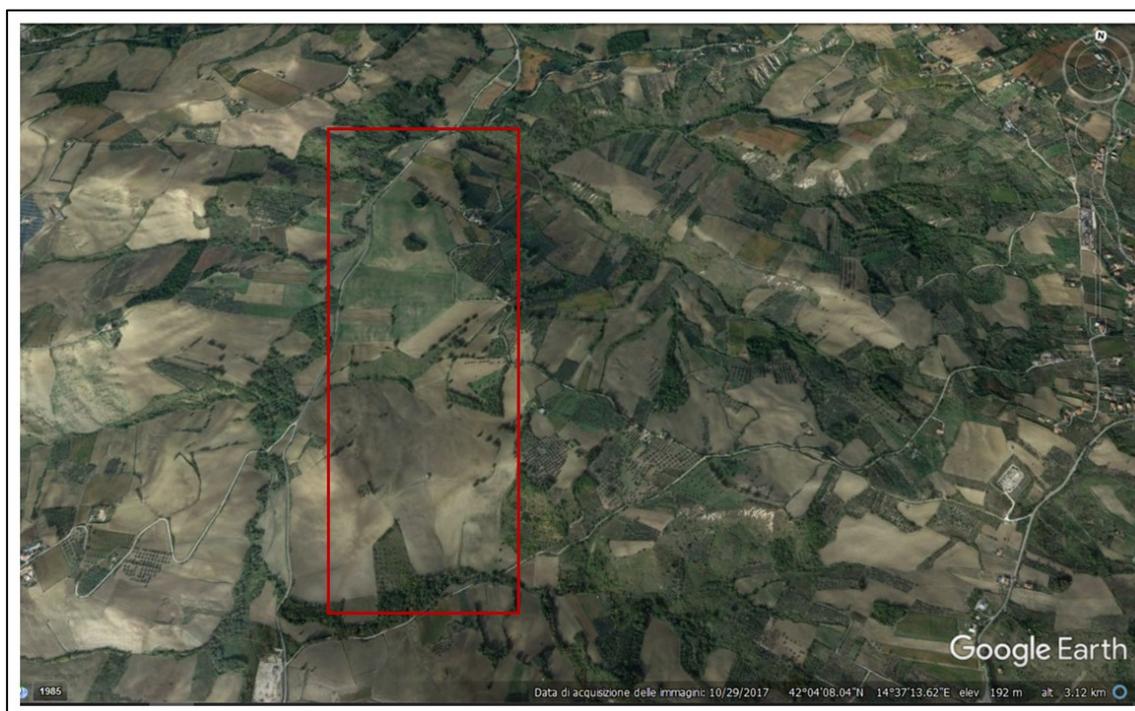


Fig. 2: area sottoposta ad analisi fotointerpretativa

2.5 Ricognizione di superficie

Le ricognizioni di superficie sono state effettuate nei giorni del 20/06/2021 e del 2/07/2021, su una piccola parte dell'area interessata dall'opera in progetto. La scelta dei terreni da percorrere si è dovuta necessariamente limitare a quelli che presentavano migliori condizioni di visibilità, essendo gran parte dell'area coperta da sterpaglie o da colture in fase in crescita (Fig.3).

L'indagine ha dato esito negativo, non avendo rilevato alcuna presenza riconducibile ad una frequentazione antropica del sito in epoca antica.





Fig. 3: aree sottoposta a ricognizione di superficie

2.6 Schede di censimento

Per la localizzazione dei siti censiti nei Comuni di Cupello e Monteodorisio (CH) attraverso l'analisi bibliografica, archivistica e cartografica si rimanda alla Carta delle evidenze archeologiche (Tavola 1).

Comune di Cupello:

ID SITO CU_1	
LOCALIZZAZIONE	<i>Comune:</i> Cupello <i>Località:</i> Colle Polercia
OGGETTO	<i>Definizione:</i> insediamento <i>Tipologia:</i> villa con annessa necropoli <i>Descrizione:</i> resti di una grande villa con <i>balneum</i> e ambienti di servizio, indagata in tutta la sua estensione, ma priva dei piani antichi di frequentazione, scomparsi a causa dell'erosione del terreno <i>Cronologia:</i> età tardo-repubblicana/prima età imperiale-età tardoantica <i>Modalità di individuazione:</i> dato bibliografico
TUTELA	Variante P.R.E., area sottoposta a vincolo archeologico
FONTI	AQUILANO, FAUSTOFERRI, LAPENNA, TUTERI 2012, pp.55-56, fig.8, Sito n.7 e fig.9; AQUILANO 2019, p.438, Sito n.7; FAUSTOFERRI 1996, p.11.
DISTANZA PROG.	2.7 km circa

ID SITO CU_2	
LOCALIZZAZIONE	<i>Comune:</i> Cupello <i>Località:</i> La Botte
OGGETTO	<i>Definizione:</i> insediamento <i>Tipologia:</i> villa con annessa necropoli <i>Descrizione:</i> resti di strutture di fondazione e di una cisterna a pianta rettangolare, coperta con volta a botte e internamente rivestita in cocciopesto, riferibili ad una grande villa rustica con annessa necropoli costituita da tombe alla cappuccina, distrutte dai lavori agricoli. A giudicare dai materiali recuperati nella zona, il primo impianto della villa potrebbe risalire all'età tardo-

	<p>repubblicana, con continuità di utilizzo fino all'età tardoantica. Nel 2000 vi è stata rinvenuta una fibula "a omega" con iscrizione <i>Lupu(s) Biba(s) in deo</i> di età gota (VI-VII secolo d.C.), forse facente parte di un corredo funerario. Dalla stessa località proviene, inoltre, una spada a lingua da presa in bronzo databile al IX-VIII secolo a.C., frutto di un recupero della GdF.</p> <p>Cronologia: età tardo-repubblicana/prima età imperiale-età tardoantica</p> <p>Modalità di individuazione: dato bibliografico</p>
TUTELA	Variante P.R.E., area sottoposta a vincolo archeologico
FONTI	<p>FAUSTOFERRI 1996, p.11; RICCITELLI 2010, p.98; AQUILANO, FAUSTOFERRI, LAPENNA, TUTERI 2012, p.57, fig.10; AQUILANO 2019, p.438, Sito n.5.</p> <p>Archivio Soprintendenza ABAP Ch-Pe: prot. n.391 del 28/01/1992</p>
DISTANZA PROG.	8.2 km circa

ID SITO CU_3	
LOCALIZZAZIONE	<p>Comune: Cupello</p> <p>Località: Bufalara alta – Liberica (c/o Fornace Ruzzi, a circa 1 km a N-E dell'ex Casino del Marchese), ai confini con il territorio del comune di San Salvo</p>
OGGETTO	<p>Definizione: insediamento</p> <p>Tipologia: villa</p> <p>Descrizione: resti di una villa romana intercettata e distrutta nel 1966-1967 per la costruzione di una fornace per laterizi. Tra i reperti rinvenuti si segnala la <i>Tabula patronatus</i> in bronzo del 384 d.C., che attesta il conferimento del patronato della città di <i>Cluviae</i> al nobile <i>Aurelius Evagrius Honorius</i>, proprietario della villa e del latifondo, situati lungo la via litoranea antica che all'altezza del torrente Buonanotte penetrava verso l'interno per aggirare la foce del fiume Trigno. Nell'area sono segnalati frammenti di <i>dolia</i> in giacitura secondaria sulla scarpata meridionale del terrazzo artificiale su cui oggi insiste la fornace.</p> <p>Cronologia: età tardoantica (IV secolo d.C.)</p> <p>Quota di giacitura: non localizzabile con certezza</p> <p>Modalità di individuazione: dato bibliografico e archivistico</p>
TUTELA	Non ubicato con precisione e dunque non fatto oggetto di prescrizione
FONTI	<p>AQUILANO, FAUSTOFERRI, LAPENNA, TUTERI 2012, pp.56-57, fig.10; AQUILANO 2019, p.438, Sito n.4; FAUSTOFERRI 1996, p.11; FAUSTOFERRI 2003, pp.105-106; LA REGINA 1972, pp.331-340, Tav. LXIII.</p> <p>Archivio SABAP CH-PE: prot. 1074 del 13/09/1966; prot. 1178 del 07/11/1966.</p>
DISTANZA PROG.	9.7 km circa

ID SITO CU_4	
LOCALIZZAZIONE	<i>Comune:</i> Cupello <i>Località:</i> Bufalara alta – Azienda Pacelli (ex Casino del Marchese)
OGGETTO	<i>Definizione:</i> area ad uso funerario <i>Tipologia:</i> necropoli <i>Descrizione:</i> dalla zona, purtroppo danneggiata dai lavori estrattivi di una vecchia cava, provengono numerosi materiali riferibili ad una necropoli che sfruttava un banco di ghiaia alluvionale; tra i reperti rinvenuti si segnalano frammenti di olle in ceramica depurata e dipinta e di anforette con ventre strigliato e anse gemine, un'armilla in bronzo e un pugnale di ferro (gladio a stami), che conserva buona parte del fodero e della catenella di sospensione. <i>Cronologia:</i> età arcaica (VI secolo a.C.) <i>Quota di giacitura:</i> / <i>Modalità di individuazione:</i> dato bibliografico e archivistico
TUTELA	Variante P.R.E., area sottoposta a vincolo archeologico
FONTI	FAUSTOFERRI 1996, p.10; FAUSTOFERRI 2003, pp.105-106. Archivio SABAP CH-PE: prot. 1749 del 24/04/1991; prot. 7895 del 02/11/1991; prot. 335 del 24/01/1992; prot. 1328 del 04/02/1992; prot. 1368 del 28/02/1992; prot. 2428 del 30/03/2005.
DISTANZA PROG.	9 km circa

ID SITO CU_5	
LOCALIZZAZIONE	<i>Comune:</i> Cupello <i>Località:</i> Montalfano - Azienda d'Avalos
OGGETTO	<i>Definizione:</i> area ad uso funerario <i>Tipologia:</i> necropoli <i>Descrizione:</i> resti di due sepolture a inumazione in semplice fossa terragna rinvenute nel 1991 in occasione della costruzione di una strada, una delle quali ha restituito una fibula "a omega" in bronzo di fine VI-inizi VII sec.d.C. <i>Cronologia:</i> età altomedievale <i>Quota di giacitura:</i> / <i>Modalità di individuazione:</i> dato bibliografico e archivistico
TUTELA	Variante P.R.E., area sottoposta a vincolo archeologico
FONTI	AQUILANO 2019, p.438, Sito n.6; FAUSTOFERRI 1996, p.11; STAFFA 1997, p.143. Archivio SABAP CH-PE: prot. 4234 del 4/09/1991; prot. 891 del 27/02/1992; prot. 1289 del 3/04/1992; prot. 1947 dell'8/05/1992; prot. 4452 dell'8/10/1992
DISTANZA PROG.	8.1 km circa

ID SITO CU_6	
LOCALIZZAZIONE	<i>Comune:</i> Cupello <i>Località:</i> Colle Tagliata
OGGETTO	<i>Definizione:</i> area ad uso funerario <i>Tipologia:</i> necropoli <i>Descrizione:</i> resti di una tomba alla cappuccina <i>Cronologia:</i> età tardoantica <i>Quota di giacitura:</i> / <i>Modalità di individuazione:</i> dato archivistico
TUTELA	Variante P.R.E., area sottoposta a vincolo archeologico
FONTI	Archivio SABAP CH-PE: prot. 3328 del 3/11/1988; prot. 2178 del 23/02/1989; parere al progetto di Modifica del P.R.E., prot. 1023 dell'8/02/1993
DISTANZA PROG.	5.2 km circa

ID SITO CU_7	
LOCALIZZAZIONE	<i>Comune:</i> Cupello <i>Località:</i> Masseria Boschetto o Casa Boschetti (?)
OGGETTO	<i>Definizione:</i> ritrovamento sporadico <i>Tipologia:</i> arma <i>Descrizione:</i> rinvenimento di un pugnale in ferro nel terreno di Pasquale Boschetti (anno 1943) <i>Cronologia:</i> età arcaica (?) <i>Quota di giacitura:</i> / <i>Modalità di individuazione:</i> dato archivistico
TUTELA	Piano Paesistico Regionale Abruzzo (P.P.R.), Carta dei Luoghi e dei Paesaggi, Carta dei vincoli (Foglio 372, Tavola Ovest)
FONTI	Archivio SABAP CH-PE: parere al progetto di Modifica del P.R.E., prot. 1023 dell'8/02/1993
DISTANZA PROG.	5.6 km circa

Comune di Montediorisio:

ID SITO MO_1	
LOCALIZZAZIONE	<i>Comune:</i> Montediorisio <i>Località:</i> S. Anna – Masseria Fitti
OGGETTO	<i>Definizione:</i> insediamento <i>Tipologia:</i> villa <i>Descrizione:</i> resti di una struttura in laterizio a pianta quadrata absidata con volta a botte <i>Cronologia:</i> età romana <i>Quota di giacitura:</i> 0 <i>Modalità di individuazione:</i> dato bibliografico

TUTELA	P.R.E. 2003, Tavola A2
FONTI	FAUSTOFERRI 1996, p.26. Archivio SABAP CH-PE: prot. 1200 del 19/03/1991
DISTANZA PROG.	2.7 km circa

ID SITO MO_2

LOCALIZZAZIONE	<i>Comune:</i> Monteodorisio <i>Località:</i> Colle Breccioli
OGGETTO	<i>Definizione:</i> insediamento <i>Tipologia:</i> villa <i>Descrizione:</i> / <i>Cronologia:</i> età romana <i>Quota di giacitura:</i> / <i>Modalità di individuazione:</i> dato archivistico
TUTELA	P.R.E. 2003, Tavola A2
FONTI	P.R.E. 2003, Tavola A2
DISTANZA PROG.	3 km circa

ID SITO MO_3

LOCALIZZAZIONE	<i>Comune:</i> Monteodorisio <i>Località:</i> Monte Calvario
OGGETTO	<i>Definizione:</i> insediamento <i>Tipologia:</i> villa <i>Descrizione:</i> / <i>Cronologia:</i> età romana <i>Quota di giacitura:</i> / <i>Modalità di individuazione:</i> dato archivistico
TUTELA	P.R.E. 2003, Tavola A2
FONTI	P.R.E. 2003, Tavola A2
DISTANZA PROG.	2.7 km circa

ID SITO MO_4

LOCALIZZAZIONE	<i>Comune:</i> Monteodorisio <i>Località:</i> S. Bernardino
OGGETTO	<i>Definizione:</i> insediamento <i>Tipologia:</i> villa <i>Descrizione:</i> resti di strutture in laterizi <i>Cronologia:</i> età tardo-repubblicana/prima età imperiale <i>Quota di giacitura:</i> 0 <i>Modalità di individuazione:</i> dato bibliografico e archivistico
TUTELA	P.R.E. 2003, Tavola A2
FONTI	AQUILANO 2019, p.438, Sito 10.

DISTANZA PROG.	5.4 km circa
-----------------------	--------------

ID SITO MO_5	
LOCALIZZAZIONE	<i>Comune:</i> Monteodorisio <i>Località:</i> S. Bernardino – Strada comunale Farina – Fosso Caruna
OGGETTO	<i>Definizione:</i> insediamento <i>Tipologia:</i> villa <i>Descrizione:</i> resti di strutture in laterizi <i>Cronologia:</i> età tardo-repubblicana/prima età imperiale <i>Quota di giacitura:</i> 0 <i>Modalità di individuazione:</i>
TUTELA	P.R.E. 2003, Tavola A2
FONTI	AQUILANO 2019, p.438, Sito 10.
DISTANZA PROG.	5.3 km circa

ID SITO MO_6	
LOCALIZZAZIONE	<i>Comune:</i> Monteodorisio <i>Località:</i> Castello
OGGETTO	<i>Definizione:</i> <i>Tipologia:</i> <i>Descrizione:</i> gli scavi condotti dalla Soprintendenza tra il 2003 e il 2008 hanno messo in luce le fasi di IX-XII secolo del fortilizio, il cui aspetto attuale risale all'età aragonese, con aggiunte successive (palazzo signorile, scuola elementare); i materiali rinvenuti attestano una frequentazione del sito del futuro castello in età romana e tardo romana. <i>Quota di giacitura:</i> 0 <i>Modalità di individuazione:</i> dato bibliografico
TUTELA	P.R.E. 2003, Tavola A2
FONTI	AQUILANO 2019, pp.438-439, Sito 11; CANCI 2012, pp.105-114; CANCI 2013/2014.
DISTANZA PROG.	3 km circa

ID SITO MO_7	
LOCALIZZAZIONE	<i>Comune:</i> Monteodorisio <i>Località:</i> Fonte Fico
OGGETTO	<i>Definizione:</i> deposizione di materiale <i>Tipologia:</i> deposizione culturale <i>Descrizione:</i> durante i saggi archeologici preventivi alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, all'interno di tre trincee sono stati rinvenuti frammenti ceramici, un frammento di statuina cava e un frammento di terracotta decorato con un motivo a dita impresse, riferibili a scarichi votivi pertinenti ad un'area sacra da localizzare nelle vicinanze; in occasione degli stessi lavori sono stati recuperati anche materiali fittili in giacitura secondaria, forse pertinenti ad un abitato situato

	<p>più in alto ad ovest, scivolati verso valle: frammenti di olle in argilla depurata e dipinta, di produzione o di imitazione apula, frammenti di ceramica a vernice nera, frammenti di ceramica comune grezza e depurata, resti di intonaco di capanna. Cronologia: età ellenistico-romana (III-II secolo a.C.) Quota di giacitura: 50 cm dal pc Modalità di individuazione: dato bibliografico</p>
TUTELA	/
FONTI	DI PENTA 2011, pp.407-408
DISTANZA PROG.	5.2 km circa

ID SITO MO_8	
LOCALIZZAZIONE	<p>Comune: Monteodorisio Località: S. Pietro ad Aram</p>
OGGETTO	<p>Definizione: insediamento Tipologia: villa con annessa necropoli Descrizione: strutture di fondazione, sepolture, fosse e tracce di canalizzazione individuati nel 2011 durante i saggi archeologici preventivi alla realizzazione di un impianto fotovoltaico Cronologia: età tardoantica e altomedievale Quota di giacitura: Modalità di individuazione: dato bibliografico</p>
TUTELA	/
FONTI	AQUILANO 2011, pp.408-409; AQUILANO 2019, p.439, Sito 12.
DISTANZA PROG.	1.7 km circa

ID SITO MO_9	
LOCALIZZAZIONE	<p>Comune: Monteodorisio Località: Contrada Rivullo</p>
OGGETTO	<p>Definizione: deposizione di materiale Tipologia: ripostiglio Descrizione: nel 1911, durante i lavori in una vigna in contrada Rivullo, un contadino rinvenne un vaso di terracotta pieno di monete, oggi conservate nel Museo Archeologico Nazionale delle Marche con sede ad Ancona (numeri di inventario 3750-3841); il ripostiglio, occultato intorno al 1382, è composto da 9 ducati di Venezia e da 1073 monete d'argento, soprattutto bolognini delle zecche di Bologna e di Roma. Cronologia: XIV secolo Quota di giacitura: 0,50 cm Modalità di individuazione: dato bibliografico</p>
TUTELA	Non ubicato con precisione e dunque non fatto oggetto di prescrizione
FONTI	MACRIPÓ 1999, p.186
DISTANZA PROG.	6 km circa

2.7 Riferimenti bibliografici

AQUILANO D. 2011, *Monteodorisio (CH). Strutture murarie romane in loc. San Pietro ad Aram*, in Quaderni di Archeologia d'Abruzzo 3/2011, pp.408-409.

AQUILANO D. 2019, *Insedimenti tardoantichi nell'Abruzzo meridionale adriatico*, in E. CIRELLI, E. GIORGI, G. LEPORE (a cura di), *Economia e territorio: l'Adriatico centrale tra tarda Antichità e alto Medioevo*, Oxford, 2019, pp. 436-443.

AQUILANO D., FAUSTOFERRI A., LAPENNA S., TUTERI R. 2012, *Esempi di centuriazioni e villae nell'Abruzzo antico*, in Quaderni di Archeologia d'Abruzzo 4/2012, pp.49-63.

ARTESE G. 2020, *Storia di San Salvo dalle origini al 2018*, Lecce.

BUONOCORE M. 1983a, *Histonium*, in "Supplementa Italica" n.s..3, pp.98-144.

BUONOCORE M. 1983b, *Onomasticon Histonense*, in *Epigraphica XLV*, pp.115-128.

BUONOCORE M. 2009, *La res sacra nell'Italia centro-appenninica tra tarda repubblica ed impero*, in G. BODEL, M. KAJAVA (a cura di), *Dediche sacre nel mondo greco-romano. Diffusione, funzioni, tipologie (Roma, Institutum Romanum Finlandiae-American Academy, 19-20 aprile 2006)*, in "Acta Instituti Romani Finlandiae" 35, pp.245-305.

BUONOCORE M. 2011a, *Optima et pulcherrima, lanifica, pia, pudica, frugi, casta, domiseda. Da Roma all'Abruzzo*, in G. FIRPO (a cura di), *Fides amicorum. Studi in onore di Carla Fayer*, Pescara, pp.99-115.

BUONOCORE M. 2011b, *Spigolature epigrafiche V*, in *Epigraphica LXXIII*, pp.299-336.

BUONOCORE M. 2011c, *Per la storia di Monteodorisio in età romana: le iscrizioni latine*, in Quaderni di Archeologia d'Abruzzo 3/2011, pp.241-249.

CANCI D. 2012, *Ceramica acroma da dispensa e da fuoco dagli scavi del Castello di Monteodorisio (Ch). Secoli VII-XII*, in Quaderni di Archeologia d'Abruzzo 4/2012, pp.105-114.

CANCI D. 2013/14, *La ceramica medievale e rinascimentale dagli scavi nel Castello di Monteodorisio (Ch)*. Tesi di Laurea, Università degli Studi di L'Aquila.

DI PENTA K. 2011, *Monteodorisio (CH). Scoperte in loc. Fonte Fico*, in Quaderni di Archeologia d'Abruzzo 3/2011, pp.407-408.

FAUSTOFERRI A. 1996, *Cupello*, in A. FAUSTOFERRI (a cura di), *Oltre Histonium. Note di Archeologia per la storia del medio vastese*, Vasto, pp.10-11.

FAUSTOFERRI A. 1996, *Monteodorisio*, in A. FAUSTOFERRI (a cura di), *Oltre Histonium. Note di Archeologia per la storia del medio vastese*, Vasto, pp.26-27.

FAUSTOFERRI A. 2003, *Prima dei Sanniti. Le necropoli dell'Abruzzo meridionale*, in MEFRA 115, pp.85-107.

FIORELLI G. 1883, *XVII. Monteodorisio*, in *NSc*, pp.338-339.

LA REGINA A. 1973-1974, *Cluvienses Carricini*, in *Archeologia Classica XXV-XXVI*, pp.331-340.

MACRIPÒ A. 1999, *Moneta locale e moneta straniera tra Marche e Abruzzo nei ripostigli dei secoli XII-XIV nel Museo Nazionale di Ancona*, in L. TRAVAINI (a cura di), *Moneta locale e moneta straniera: Italia ed*

Europa XI-XV secolo, Second Cambridge Numismatic Symposium “Local Coins, Foreign Coins: Italy and Europe 11th-15th Centuries”, Milano, 1999, pp. 381-388.

MARINUCCI A. 1973, *Le iscrizioni del Gabinetto Archeologico di Vasto*, in “Documenti di Antichità Italiane e Romane”, 4, Roma.

MARINUCCI A. 1981, *Le iscrizioni del Gabinetto Archeologico di Vasto*, in “Documenti di Antichità Italiane e Romane”, 4 (2° edizione), Roma.

PAPI R. 1997, *Statuetta di Ercole in assalto*, in A. CAMPANELLI, A. FAUSTOFERRI (a cura di), *I luoghi dei dei. Sacro e natura nell'Abruzzo antico*, Catalogo della mostra, Pescara, p.147, n.18.

RICCITELLI P. 1997, *Statuetta di Ercole*, in A. CAMPANELLI, A. FAUSTOFERRI (a cura di), *I luoghi dei dei. Sacro e natura nell'Abruzzo antico*, Catalogo della mostra, Pescara, p.139, n.13.

RICCITELLI P. 2010, *Spada a lingua da presa, Cupello (Ch), loc. La Botte*, in *S.O.S. Arte dall'Abruzzo. Una mostra per non dimenticare*, Catalogo della mostra, Roma, p.98.

STAFFA A.R. 1997, *I Longobardi in Abruzzo (secc. VI-VII)*, in L. PAROLI (a cura di), *L'Italia centro-settentrionale in età longobarda*, Atti del Convegno Ascoli Piceno, 6-7 ottobre 1995, Firenze, pp.113-166.

SURIANI G. 1995, *Monteodorisio nel cuore*, Chieti.

Abbreviazioni:

CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*

INRL = *Inscriptiones Regni Neapolitani Latinae*

3. ANALISI INTEGRATA DEI DATI

L'analisi integrata dei dati raccolti attraverso le indagini archeologiche indirette ha permesso di ricostruire un quadro abbastanza esaustivo del popolamento umano nei territori dei Comuni di Cupello e di Monteodorisio, che saranno di seguito sinteticamente illustrati:

COMUNE DI CUPELLO

Età preistorica, protostorica e italica

La più antica traccia della presenza umana risale alla prima Età del ferro e consiste in una spada a lingua da presa in bronzo databile al IX-VIII secolo a.C. rinvenuta in località La Botte (Sito n.2), fortuitamente recuperata dalla Guardia di Finanza.

L'età arcaica (VI secolo a.C.) è rappresentata dai materiali della necropoli identificata in località Bufalara alta - Azienda Pacelli (Sito n.4), nell'area di una cava oggi dismessa, della quale si ignora il relativo abitato. Non ancora identificato è pure il luogo di culto italico indiziato dal rinvenimento di un bronzetto raffigurante Ercole in assalto.

Età romana, tardoantica e altomedievale

In età tardo-repubblicana ha inizio lo sfruttamento agricolo del territorio secondo il tipico modello di conduzione incentrato sulla villa, come risulta dai più antichi reperti rinvenuti nelle ville indagate con scavi estensivi in località Colle Polercia (Sito n.1) e La Botte (Sito n.2), situate sulla sommità di terrazzi naturali, in posizione dominante rispetto ad ampie distese coltivate, che presentano continuità di vita in età tardoantica e altomedievale. La villa in località Colle Polercia è stata oggetto di un importante intervento di restauro in età tardoantica con la costruzione di un *balneum* e ha restituito una serie di sepolture infantili. La *Tabula patronatus* rinvenuta in località Liberica (Sito n.3), ai confini con S. Salvo, attesta l'esistenza di una villa di età tardoantica, strategicamente situata lungo la via litoranea antica che all'altezza del torrente Buonanotte penetrava verso l'interno per aggirare la foce del fiume Trigno. Nuclei di necropoli di età tardoantica e altomedievale, riferibili a forme di insediamento sparso, sono stati individuati nelle località Masseria d'Avalos (Sito n.5) e Colle Tagliata (Sito n.6).

Età medievale

Per il periodo che va dal VII all'XI-XII secolo non sono state individuate testimonianze archeologiche certe, per cui si può solo ipotizzare una occupazione del sito dell'attuale paese in epoca anteriore al XVI secolo, quando fu scelto dai marchesi d'Avalos di Vasto per ospitare una colonia di "Schiavoni".

COMUNE DI MONTEODORISIO

Età preistorica, protostorica e italica

Non si conoscono testimonianze relative alla Preistoria e all'Età dei Metalli, mentre l'età arcaica è testimoniata da alcuni materiali di VI secolo a.C. di provenienza ignota. Sconosciuto è anche il luogo di rinvenimento di una statuetta in bronzo raffigurante Ercole *bibax*, indizio di un santuario italico. Forse riferibili ad un luogo di culto di età ellenistica sono i materiali rinvenuti in località Fonte Fico (Sito n.7).

Età romana, tardoantica e altomedievale

Più cospicua è la documentazione relativa all'età romana, testimoniata da un discreto *corpus* di iscrizioni funerarie, dai reperti più antichi recuperati nel corso degli scavi nel sito del futuro Castello (Sito n.6) e dai resti di ville documentati nelle località S. Anna-Masseria Fitti (Sito n.1), Colle Breccioli (Sito n.2), Monte Calvario (Sito n.3) e soprattutto nella piana di S. Bernardino (Siti nn.4-5). In quest'ultima zona sono noti i resti di almeno tre ville di impianto tardo-repubblicano con continuità di utilizzo fino al V secolo. Riferibili a una villa di età tardoantica e altomedievale sono i resti rinvenuti in località S. Pietro ad Aram (Sito n.8), che risulta essere il sito archeologico più vicino all'area di progetto.

Età medievale

La prima menzione del borgo che ospita l'attuale paese risale al X secolo, epoca in cui il feudo passò nelle mani di Oderisio, conte dei Marsi e nipote del conte di Chieti Trasmondo I. Ben poco si è conservato delle fasi edilizie di questa epoca e dello stesso castello, ampiamente rimaneggiato nel XV secolo, restano solo scarsi resti della struttura a pianta pentagonale e due torrioni.

4. RELAZIONE ARCHEOLOGIOCA CONCLUSIVA

L'analisi integrata dei dati raccolti attraverso le indagini archeologiche indirette ha permesso di definire il grado di potenziale archeologico dell'area prese in esame, ovvero il livello di probabilità che in essa si sia conservata una stratificazione archeologica.

Come si evince nella Tavola 1, allo stato attuale della ricerca i siti archeologici noti da indagine bibliografica, archivistica e cartografica nei territori di Cupello e di Monteodorisio sono piuttosto lontani dal sito di progetto. L'area di interesse archeologico più vicina è rappresentata dai resti di una villa di età tardoantica e altomedievale documentati in località S. Pietro ad Aram (Sito n.8), nel Comune di Cupello, posta ad una distanza di circa 1.7 km dal sito di progetto. L'indagine fotointerpretativa e la ricognizione di superficie, seppur nei limiti delle scarse condizioni di visibilità, hanno dato esito negativo. L'area, pur essendo favorevole all'insediamento umano, non presenta tracce di frequentazione in epoca antica.

Pertanto, nel complesso al sito di progetto è stato attribuito un **grado di potenziale basso**, con conseguente **grado di rischio basso** di interferire su eventuali preesistenze.

	Grado di potenziale archeologico del sito	Grado di rischio	Grado di impatto dell'opera
3	BASSO. Il sito si trova in una posizione favorevole, ma non ci sono elementi che attestino la presenza di beni archeologici.	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche

Tabella dei gradi di potenziale archeologico (redatta sulla base della Circolare n. 1/2016, prot. n. DG-AR 410 del 20/01/2016)

TAVOLA 1: CARTA DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

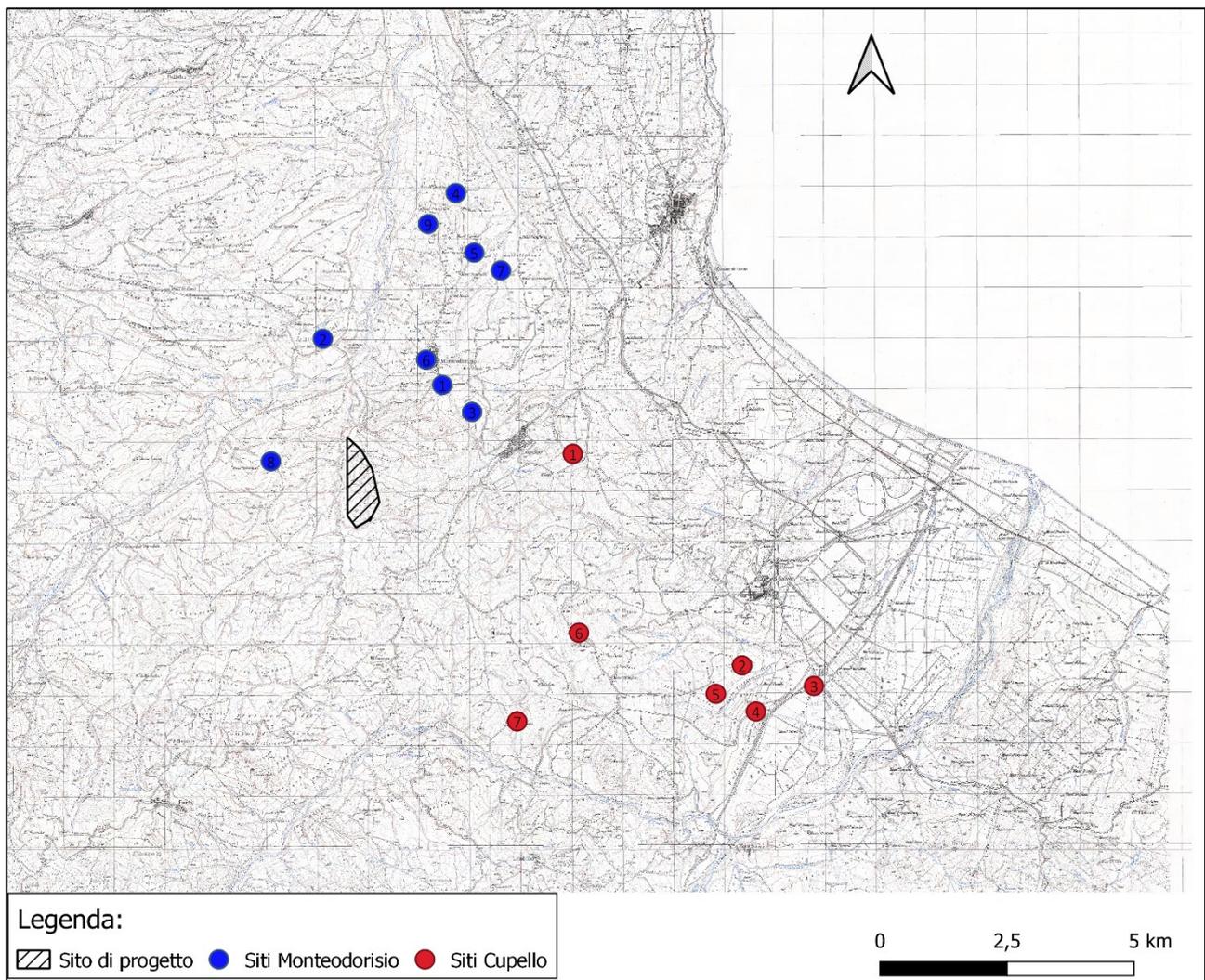


TAVOLA 2: CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

